

# "Bad Bag", non comprate quella borsa

Al via la campagna contro la contraffazione. Per gli acquirenti multe fino a 10.000 euro

"Bad Bag" - Non comprate quella borsa. Pena, multe da 3333 a 10.000 euro. Il logo della campagna anti-contraffazione lanciata ieri dal Comune di Venezia, una borsa nera su sfondo giallo dal cui manico spuntano due piccole corna, ideata dall'Ava, l'Associazione Albergatori che ne ha "regalato" il progetto, non poteva essere più esplicito. In quattro lingue (italiano, inglese, tedesco e francese), attraverso manifesti e pieghevoli disseminati in tutta la città, compresi gli alberghi, ma anche shopper e magliette che informeranno residenti e turisti sui rischi pesanti a cui vanno incontro acquistando merce palesemente contraffatta.

«A questa campagna devono collaborare tutti. Chi compra - ha spiegato a Ca' Farsetti il vicesindaco Michele Vianello, illustrando l'iniziativa - deve sapere che lo fa a suo rischio e pericolo. I vigili urbani hanno già tutto pronto per elevare le multe e i controlli partiranno già la prossima settimana». In pratica, chi si avvicinerà a un venditore ambulante per acquistare una borsa, ma anche una cintura o un orologio, insomma qualunque cosa imiti palesemente un articolo originale di marchi noti e più costosi, potrà essere fermato in flagranza dalle forze dell'ordine in borghese e multato pesantemente.

«Il senso di questa campagna - ha continuato Vianello - è legato anche alla denuncia delle catene criminali che stanno dietro a questo fenomeno e di cui spesso i venditori sono solo le vittime». «Un'azione di responsabilizzazione dell'ospite e del cittadino - ha detto l'assessore al Commercio Giuseppe Bortolussi - anche, ad esempio, nei confronti della produzione di vetro di Murano».

L'iniziativa aggiunge un ulteriore tassello alla soluzione del problema della presenza massiccia dei vu' cumpra' in centro storico, trasformato spesso e volentieri in un teatrino in cui si gioca a guardie e ladri. Lo stesso Vianello non ha esitato a sottolineare la volontà

di debellare questo fenomeno, divenuto fuorilegge dopo il varo della normativa regionale che vieta il commercio itinerante nei centri storici con oltre 50.000 abitanti, cercando di portare via la clientela ai venditori, ma contro cui l'Amministrazione comunale, da sola, non riesce a fare di più. La presenza, ieri, del colonnello Alberto Mosca, comandante provinciale dei Carabinieri, del questore Pierfrancesco Galante, del comandante dei vigili Francesco Vergine, del viceprefetto Enrico Caterino e del comandante provin-

ciiale della Guardia di Finanza Giulio Pillar, testimonia che l'attenzione è massima. Qualche perplessità resta per le modalità applicative della legge, sul ventaglio di interpretazioni riferite alla legge sulle contraffazioni, in considerazione, ad esempio, anche se è stato precisato che nei casi dubbi si procederà ad una consulenza tecnica.

«Raccomandiamo prudenza nell'acquistare - ha detto l'assessore al Turismo Augusto Salvadori - perché queste situazioni non sono più compatibili con il decoro della città». I commercianti, in effetti, sono davvero stufo. Tant'è che per mercoledì prossimo, dalle 9 alle 18, il

Comitato per Venezia ha organizzato una manifestazione di protesta contro «il perdurare dell'illegalità» in centro storico. In molte zone, tra cui San Salvador, via XII Marzo, l'Arsenale, Santa Sofia, scenderanno in strada con le lenzuola tipiche dei vu' cumpra' a vendere i loro prodotti, al fianco di sagome di cartone raffiguranti vigili urbani inerti.

All'incontro di ieri hanno partecipato esponenti di varie categorie economiche, tra cui anche il presidente dei Bancali Roberto Luppi che ha posto l'attenzione su un altro problema molto sentito e cioè la presenza degli scatolettisti che, in molti casi, non avrebbero esitato a minacciare i gondolieri con armi da taglio.

**Roberta Benedetto**

## LA POLEMICA

### An spara a zero sui mercatini etnici

«Una delibera che è stata votata in giunta alla presenza di 7 assessori su 13 e nemmeno all'unanimità, è scandalosa». Esordisce così Pietro Bortoluzzi, consigliere di Municipalità di Alleanza Nazionale che contesta fortemente la delibera varata dalla giunta comunale che riguarda l'istituzione dei mercatini etnici (alla Pescheria, a San Simeon Piccolo, in campo bandiera e Moro e al Lido) dove dovrebbero confluire i venditori itineranti che oggi, in base alla legge regionale di qualche mese fa, sono diventati abusivi a tutti gli effetti.

«Questo provvedimento - sostiene Bortoluzzi - sarà un fallimento - anche perché finora sono arrivate soltanto 10 domande e il 15 agosto dovrebbero partire a livello sperimentale fino al 31 dicembre. L'Amministrazione di Caccia-

ri, che aveva iniziato con tanti buoni propositi ma ora ci sta deludendo, ha avanzato anche una proposta di modifica della legge regionale, perché il fenomeno sta assumendo caratteri incontrollabili, rischiando di aumentare il problema della illegalità e delle tensioni. Noi chiediamo che la legge venga rispettata, senza mezze misure e scorciatoie, anche perché molti di questi venditori hanno dichiarato di guadagnare 400 euro al giorno e hanno "snobbato" le proposte di lavoro offerte dall'Ava. Dobbiamo fare un passo indietro tutti». «Quella delibera - ha rincarato il consigliere Raffaele Speranzon - doveva essere discussa per le enormi ripercussioni che ha sulla città. E' una questione delicata. Ben vengano i mercatini etnici, se veramente saranno etnici, ma non mi stupirei se anche in quei luoghi si cominciasse a vendere merce contraffatta».